

ECONOMIA: LE ASSISE GENERALI

«Noi al fianco del territorio»

La politica pronta a sostenere lo sviluppo: «L'appuntamento in fiera sarà un confronto decisivo»
Ecco le priorità: servizi per attrarre i talenti, argine all'invecchiamento, strutture anti isolamento



Renato Ancorotti

ANCOROTTI

«L'ISTRUZIONE
LA FORMAZIONE
E IL LAVORO:
TRIADE VINCENTE»

■ **CREMONA** Il senatore di Fratelli d'Italia *Renato Ancorotti* sarà della partita: «Il nostro territorio ha bisogno di fare sintesi delle migliori idee e delle migliori esperienze in tema di sviluppo economico e sociale. Sarò presente per poter contribuire, con la mia esperienza di imprenditore, fondatore del Polo della cosmesi e presidente di Cosmetica Italia, l'associazione nazionale delle imprese cosmetiche. Parteciperò al tavolo sui Cluster, ma gli obiettivi che ci diamo su questo tema sono trasversali anche per gli altri tavoli. Il territorio e le imprese vincono quando fanno rete: ne è la prova il mondo della Cosmesi. Credo che quanto in essere stia già cercando di rispondere alle necessità del territorio. Mi riferisco ai cluster su cui i soggetti territoriali, Camera di Commercio, REI e associazioni di categoria, stanno già portando avanti nei settori dell'assistenza alle persone, della cosmesi, della meccanica, dell'arte legata al mondo della musica (violini a Cremona e organi a Crema) e, last but not least, l'importantissimo settore Agri-food, su cui possiamo davvero fare la differenza. Dobbiamo investire sulla triade istruzione, formazione e lavoro, creando opportunità di impiego per i nostri giovani e non solo, attraverso una formazione di qualità concreta e al passo con le richieste delle aziende e le nuove sfide che il mercato ci impone. Stiamo anche lavorando con molta decisione allo sviluppo degli ITS, cercando di identificare i bisogni delle imprese per rispondere con programmi di formazione adeguati alle richieste del mercato. E proprio l'esperienza del Polo della cosmesi può essere un modello: dimostra che quando il territorio rimane unito, e agli imprenditori viene fornito un supporto concreto, si sono importanti benefici a tutto il sistema».



Silvana Comaroli

COMAROLI

«INTELLIGENZA
COLLETTIVA
COME STIMOLO
NODO WELFARE»

■ **CREMONA** «Dobbiamo coinvolgere i protagonisti dell'economia cremonese. L'intelligenza collettiva è stimolo per lo sviluppo territoriale». Così la deputata cremonese della Lega alla Camera, *Silvana Comaroli*, si esprime in merito all'appuntamento in Fiera. «Il confronto è prezioso». Il punto di partenza, per Comaroli, è comunque eccellente: «Con già tantissime eccellenze, l'obiettivo è migliorarsi. Una società si può definire tale solo quando riesce a far sì che i propri cittadini siano soddisfatti e abbiano tutti i servizi. Ecco perché questi tavoli vanno ad analizzare tutto in profondità». Il focus è sul welfare: «Un tema che ci sta particolarmente a cuore, per esempio, è quello della terza età. Cremona è una delle province con più anziani e meno giovani. Dobbiamo favorire un'interconnessione, in modo che ci sia un'offerta formativa adeguata, accompagnata da opportunità imprenditoriali per le nuove generazioni. Purtroppo siamo in sofferenza da un punto di vista infrastrutturale e di tecnologie avanzate, come la copertura digitale. È nostro dovere tornare attrattivi per i nostri ragazzi, mettendoli nelle condizioni di poter fare impresa anche qui, evitando che vadano in province come Milano che offrono maggiori servizi. Se riusciremo a trattenere giovani e talenti, il riflesso si ripercuoterà anche sugli anziani, offrendo una maggiore assistenza socio-sanitaria. Le opportunità si vedono e ci sono: le sfrutteremo facendo sistema. Serve un adeguato rapporto fra numeri di abitanti e strutture che accolgano anziani, con la prospettiva che non siano solo luoghi dove 'parcheggiarli', ma quasi una seconda casa con assistenza sanitaria al top. È nostro dovere pensare al livello di vita di questi ospiti».



Marcello Ventura

VENTURA

«VA ELIMINATO
IL GAP
TRA DOMANDA
E OFFERTA»

■ **CREMONA** «Quello del 5 febbraio sarà un importante check-up al tessuto economico produttivo e sociale della nostra provincia: in quell'occasione si identificheranno le potenzialità e i punti di debolezza del territorio ma soprattutto si definirà cosa vuole essere la provincia di Cremona nel medio-lungo periodo». Considera le Assise Generali un appuntamento cruciale per il futuro del territorio, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia *Marcello Ventura*. «L'obiettivo è quello di dare un impulso allo sviluppo socio-economico tramite il potenziamento e la promozione di ecosistemi imprenditoriali necessari a stimolare la competitività e l'innovazione». E in riferimento a questo tema, ecco quali sono le necessità del territorio secondo Ventura: «Ulteriori investimenti nella digitalizzazione delle imprese e nella promozione delle conoscenze tecnico-digitali, caratteristiche prodromiche all'innovazione del tessuto produttivo nel suo complesso». Secondo il consigliere regionale di FdI occorre concentrarsi - e puntare - in particolare sugli ITS e IFTS: «Indispensabili per il raccordo tra domanda e offerta, così che il sistema sia davvero capace di coniugare le esigenze del mercato del lavoro all'interesse degli studenti. Inoltre, è fondamentale un generale potenziamento delle competenze informatiche e tecnologiche di tutta la forza lavoro». La sfida e l'opportunità: «Puntare sull'allineamento tra domanda e offerta di lavoro e sull'implementazione delle conoscenze tecnologiche è fondamentale per la competitività, ma soprattutto per stimolare la nascita di nuove attività produttive all'avanguardia, capaci di essere competitive anche a livello internazionale».



Riccardo Vitari

VITARI

«LE ISTITUZIONI
E L'IMPRENDITORIA
COLLABORINO
PER IL RILANCIO»

■ **CREMONA** Il consigliere regionale della Lega *Riccardo Vitari* sottolinea «l'importanza della sinergia e del continuo rapporto tra mondo imprenditoriale e membri delle istituzioni». È proprio quello, per Vitari, «il pilastro fondamentale su cui basare i rapporti quotidiani per un continuo sviluppo del mondo economico». Con una priorità: «Adesso dobbiamo concentrare il focus sul rinforzo dell'ecosistema imprenditoriale». E una necessità: «Abbiamo l'esigenza di trovare le chiavi per favorire la crescita di nuove start-up. Le realtà produttive e il mondo dei giovani devono dialogare tra loro e le istituzioni devono farsi da promotrici di questo obiettivo. Del resto, il nostro territorio possiede realtà importanti. Nel Cremasco si stanno implementando i corsi ITS dell'alta formazione, che in questi anni, attraverso una correlazione tra istituzione e tessuto imprenditoriale, stiamo coltivando con costanza; mentre nel territorio cremonese abbiamo realtà universitarie considerevoli, che hanno arricchito l'offerta formativa. Bisogna quindi lavorare per offrire alle generazioni del domani un territorio che sia attrattivo, per favorire il rientro dei cervelli dall'estero». Non ha dubbi, Vitari, nemmeno in prospettiva: «Sono sicuro che con la sinergia e la collaborazione tra tutti gli enti preposti, questo obiettivo lo raggiungeremo al più presto». Anche attraverso il forum del 5 febbraio: «Concede la possibilità di favorire questo dialogo in tema di competitività che, se consolidata, porterà la nostra provincia ad un continuo sviluppo».



Matteo Piloni

PILONI

«COSÌ LE NUOVE
GENERAZIONI
POSSONO FARE
LA DIFFERENZA»

■ **CREMONA** *Matteo Piloni*, consigliere regionale del Partito Democratico, indica due obiettivi dei lavori. «Il primo è condividere informazioni in relazione alla situazione socio economica della nostra provincia. Allineare istituzioni, politica, mondo produttivo e sociale su uno scenario condiviso. Il secondo è tracciare una strada comune e camminare insieme su questa. Oggi, la prima cosa su cui puntare è invertire il trend demografico. E per farlo servono soprattutto servizi e politiche a sostegno dei giovani e delle giovani coppie. È un tema totalmente sparito da qualsiasi agenda politica, eppure è la condizione necessaria per lo sviluppo dei nostri territori. In questi anni le amministrazioni di Cremona e di Crema hanno investito fortemente nelle università e nella formazione. A questi investimenti dobbiamo accompagnare una programmazione fatta di servizi, infrastrutturali e sociali, che consentano ai giovani di vivere nella nostra provincia. Gli aspetti ambientali e della qualità della vita sono altri due fattori fortemente connessi su cui concentrarsi. La nostra è una provincia che ha una tradizione e una vocazione agricola molto forte. Non c'è sostenibilità economica senza sostenibilità ambientale, e viceversa. Le nuove generazioni possono fare la differenza. Creare occupazione e attrattività anche nel settore agro-alimentare è necessario. Senza dimenticare il ruolo decisivo delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale. Capire questo significa poter investire nel cambiamento e non subirlo. La realtà cremasca di Consorzio.it va in questa direzione».



Gianni Rossoni

ROSSONI

«TUTTI FACCIAMO
LA LORO PARTE
DECLINANDO
TEMPI E RISORSE»

■ **CREMONA** *Gianni Rossoni*, sindaco di Offanengo e presidente dell'Area omogenea cremasca, organismo intermedio riconosciuto a livello provinciale e regionale, focalizza la sua attenzione sul futuro dei giovani. «Parteciperò al tavolo dedicato al lavoro e alla formazione, un settore che per le mie precedenti esperienze mi sta molto a cuore. Queste Assise mi sembrano su questa. Oggi, la prima cosa su cui puntare è unire il territorio e serviranno per capire come tutti possano fare la loro parte per guardare con positività allo sviluppo della nostra area. Dobbiamo continuare a lavorare sull'alta formazione professionale di Crema e sull'università di Cremona, su cui dobbiamo investire per dare risposte agli imprenditori. In provincia abbiamo quasi il 23% di giovani che non hanno un'occupazione e non studiano. Famiglie, scuole e istituzioni non possono non porsi il problema. Anche come risposta al disagio giovanile. Bisogna trovare la strada per dare nuove motivazioni ai nostri ragazzi. Abbiamo già indicato le priorità del territorio, adesso dovremo verificare a che punto siamo. Declinando tempi e risorse disponibili a queste finalità. Mi pare, però, che manchi un riferimento regionale per avere un immediato riscontro con chi sarà responsabile dell'accordo quadraregionale. Avremmo così avuto un interlocutore diretto per quanto riguarda le questioni che interessano la Regione e un tramite per i temi che necessariamente devono coinvolgere il livello nazionale, come le infrastrutture: penso a strade e ferrovie. La mia non vuole essere una critica, ma un sottolineare che si poteva sfruttare al meglio l'opportunità di questo vertice».